



PROGETTO PRELIMINARE

S.R. 320 di Cascia

**Realizzazione di intersezione a rotatoria al km 21+700, diramazione per Roccaporena -
SR320dir**

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intersezione oggetto dell'intervento tra la SR320 dir ("direttrice Cascia – Roccaporena") e la SR320 di Cascia, è posta al km 21+700 di quest'ultima, a poche decine di metri dall'inizio del centro abitato di Cascia.

Catastalmente, il futuro ampliamento della sede stradale insiste sulle particelle 17, 587, 25B, 76A, 76B del foglio di mappa 54 del Comune di Cascia.

CLASSIFICAZIONE DELLA STRADA

Ai sensi del D.M. 5 novembre 2001, in relazione alle caratteristiche tecnico-funzionali, questa strada è classificata come extraurbana secondaria di tipo C.

ANALISI PROGETTUALE ED INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Attualmente l'incrocio è regolamentato con intersezione a raso lineare con isola a goccia e direzionale.

Nei periodi di forte flusso turistico, l'intersezione è fortemente impegnata da Bus Turistici diretti o provenienti dal Santuario di Cascia o da quello di Roccaporena.

Al fine di ridurre i conflitti tra mezzi nell'intersezione tra le due strade di uguale gerarchia, e garantire adeguata scorrevolezza ai flussi di traffico provenienti da Roccaporena, si è individuata come soluzione quella della trasformazione dell'incrocio in una intersezione a rotatoria, che segue le prescrizioni normative dettate dal D.M. 19/04/2006..

DESCRIZIONE DEGL'INTERVENTI

Al fine di garantire adeguata iscrizione delle traiettorie dei mezzi pesanti e dei Bus Turistici, si è individuato nel diametro di 34 m quello minimo necessario per la realizzazione della rotatoria (rotatoria compatta), il cui anello dovrà essere costituito da unica corsia della larghezza di 7 m.

Per uniformare la geometria stradale a quella esistente, le banchine pavimentate, sia dell'anello della rotatoria che dei rami afferenti, avranno una larghezza di 0,75 m.

L'isola della rotatoria, dovrà essere mantenuta sgombera da ostacoli per i primi 3 m esterni, al fine di garantire adeguata visibilità in ingresso dai rami.

Le isole dei rami, adeguatamente dimensionate, conterranno sia la segnaletica direzionale che i pali della pubblica illuminazione.

Per la realizzazione della rotatoria è necessario ampliare la sede stradale verso valle.

L'ampliamento sarà eseguito, previa bonifica del terreno agrario, con l'esecuzione di un rilevato dell'altezza di circa 5 m.

L'esecuzione dell'ampliamento richiederà necessariamente l'abbattimento di due alberature presenti ai piedi della scarpata attuale e ricadenti nella fascia di rispetto fluviale (Dlgs. 42/04 art 142 comma 1° lettera c) e all'interno della delimitazione del "Ambito Urbano" del PRG, ovvero della "*Zona per attrezzature ed impianti di interesse generale*".

Al fine di proteggere la scarpata del nuovo rilevato dalle piene del Fiume Corno, è necessario realizzare ai piedi della scarpata una scogliera in pietrame di adeguate dimensioni fino alla quota di previsione del ritorno della piena di 500 anni, salvo diverse prescrizioni degli enti gestori dell'ambito fluviale.

In corrispondenza dell'arginello della nuova sede stradale occupata dall'intersezione a rotatoria, lato scarpata di valle, verrà realizzata una barriera protettiva di contenimento in acciaio in classe H2.

La sovrastruttura stradale sarà composta da 25 cm di fondazione in misto granulometrico, 12 cm di strato di base, 5 cm di binder e 3 cm di tappetino d'usura.

Le acque piovane saranno canalizzate per essere convogliate nell'esistente rete di smaltimento, anche tramite la realizzazione di tratti di fognatura nuovi.

Al centro dell'isola della rotatoria, sarà realizzato un plinto in c.a. per il successivo alloggiamento di opera d'arte fornita successivamente dall'Amministrazione Comunale.

A tal proposito sarà necessario acquisire nella successiva fase progettuale, le specifiche tecniche del monumento quali dimensioni, materiale, peso e sistemi di ancoraggio.

CONFORMITA' URBANISTICA E VINCOLI NELLE AREE DEGLI INTERVENTI

Ai sensi dell'art. 212 c.1 lett. c-della L.R. 21 gennaio 2015 n. 1, l'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un'opera pubblica, pertanto trattasi di "Attività edilizia delle pubbliche amministrazioni e opere di interesse pubblico".

L'area in cui insiste l'intervento, è compresa in fascia di rispetto dei corsi d'acqua (Fiume Corno), tutelata dall'Art. 142, lettera c del D.lgs. 42/2004.

Ai fini idraulici, l'ampliamento della sede stradale, ricade in zona esondabile di tipo C e B. ed è posta ai margini, pur rimanendone fuori, della zona individuata dalle N.T.A. (ed. 2012) del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Tevere come area a rischio idraulico R4 (vedi Tav. n°35 Fosso di Cuccaro).

Per le tutele relative agli aspetti idraulici (PAI - zone esondabili C e B), dovrà essere acquisita autorizzazione dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e dal Servizio Gestione e Difesa Idraulica dell'Area Ambiente e Territorio della Provincia di Perugia.

Per quanto tutelato dal D.lgs. 42/2004, dovrà essere attivata procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.lgs. 42/2004.

Non sono stati rilevati altri vincoli territoriali.

Ai fini urbanistici l'intervento ricade in zone classificate dal vigente PRG Strutturale, come "Zona per attrezzature ed impianti di interesse generale" - F -, art. 75 delle N.T.A., "Zona Agricola", "Viabilità", "Ambito Urbano", "Ambito Fluviale" e "Parco Fluviale".

Per la realizzazione delle opere è quindi necessaria la Variante Urbanistica.

Ai sensi del comma 3, dell'art. 212 della L.R. 1 del 21 gennaio 2015, la variante urbanistica sarà promossa in sede della Conferenza dei Servizi, come si evince dallo stralcio sotto riportato del "Testo Unico sul Governo del Territorio per la Regione Umbria":

"3. Per le opere di cui al comma 1, lettere c) e d), nonché dell'Agenzia Forestale Regionale, qualora comportino variante urbanistica, l'accertamento di conformità alle prescrizioni urbanistiche è definito attraverso apposita conferenza di servizi che può comportare variazione degli strumenti urbanistici generali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 6, nonché ai fini dell'eventuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ferma restando l'approvazione del comune entro trenta giorni dalla conclusione della conferenza stessa.....".

DISPONIBILITA' DELLE AREE

L'intervento ricade in massima parte all'interno dell'attuale sede stradale. Dalle verifiche ispettive condotte sulle carte catastali risulta inoltre che alcune porzioni di superficie occupate dall'area di sedime del corpo stradale, modificato a seguito della realizzazione della nuova intersezione a rotatoria (part. n°17/p e part. n°587), sono di proprietà del Comune di Cascia, che essendo l'Ente promotore e finanziatore dell'intervento, ha dichiarato di poterne concedere l'utilizzo per l'esecuzione delle opere. Al contrario, altre porzioni limitate di superficie originate da recenti frazionamenti, risultano ancora di proprietà privata (partt.n°25B/p, n°76A/p, rispettivamente intestate alle ditte Marziani Gualtieri, Franceschini Lorenzo), anche se in parte costituenti l'attuale area di sedime della sede stradale; a tale proposito si fa presente che i funzionari Comunali hanno dichiarato di poter addivenire nelle successive fasi di progettazione ad accordi bonari per l'utilizzo gratuito di tali superfici per le finalità di pubblica utilità delle opere in progetto. In ogni caso trattasi di aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto previste dall'art 26 del D.P.R.n°495/'92 e s.m.i (art.16 del D.Lgs.n°285/'92), pertanto ai sensi dell'art.220 c.1, lett. g, della L.R. n°1/2015, le opere previste in progetto potranno essere dichiarate di pubblica utilità anche senza preventiva apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e pertanto potranno comunque essere attivate le procedure espropriative previste dalla L.R.n°1/2015, senza necessità di variante urbanistica al P.R.G. del Comune di Cascia, previa definizione dell'esatto limite d'ingombro. A tale scopo nel piano particellare, in via cautelativa, sono state individuate le relative indennità provvisorie di esproprio.

INTERFERENZE CON PUBBLICI SERVIZI

Si segnala la presenza di Gassetto posto ai piedi della scarpata stradale attuale.

L'ente gestore risulta essere la "Valnerina Servizi" S.c.p.a.

Nelle successive fasi progettuali saranno svolte approfondite indagini per verificare la presenza di sottoservizi sotto al piano viario.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Gli interventi sono ubicati su strade classificate come Extraurbana Secondaria di tipo C. Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Interministeriale 1 aprile 1968 n. 1404, detto tipo di strade sono classificate tra le strade di media importanza.

L'area non rientra in nessuno dei casi particolari previsti al punto 2.2 della D.G.R. 1064/2009 e pertanto non è classificabile tra le aree a presunta contaminazione.

I modesti scavi per la predisposizione del nuovo rilevato, saranno in massima parte reimpiegati in sito per rinterrati.

MATERIALE NON PERICOLOSI DI RISULTA DEGLI SCAVI

Le lavorazioni previste, produrranno la movimentazione di diverse quantità di materiali inerti quali conglomerati bituminosi (C.E.R. cod. 170302, cod. 200301) e misti granulometrici stabilizzati naturalmente o con cemento (C.E.R. cod. 170904 cod. 170107, cod. 170504, 170508).

Detti materiali dovranno essere trasportati presso impianti di smaltimento e riciclaggio. Nelle successive fasi progettuali, saranno individuati i più vicini impianti della zona.

CRONOPROGRAMMA DELLE FASI DI PROGETTO E D'APPALTO

DATI ECONOMICI

Per l'esecuzione delle opere dell'intero progetto sarà necessario un finanziamento complessivo di **€ 250.000,00** di cui € 157.000,00 per lavori e costi della sicurezza, € 85.500,00 per somme a disposizione, € 7.500,00 accantonamento 3% per accordi bonari.

L'intervento è stato promosso dal Comune di Cascia tramite apposito accordo approvato dalla Provincia di Perugia e dal Comune di Cascia, rispettivamente con D.P.P. n°16 del 13/05/2015 e D.G.C. n° 36 del 03/05/2015.

In base a tale accordo, si è dato atto che il finanziamento risulta garantito come segue:

- quanto ad €. 65.000,00 tramite contributo a fondo perduto concesso dal Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del "Nera e Velino",
- quanto ad €. 130.000,00 tramite contributo concesso dalla R.U. con D.G.R. n°170 del 18/02/2015, secondo le modalità indicate dalla D.G.R. 1405 del 11/10/2010,
- quanto ad €. 55.000,00 tramite finanziamento garantito dal Comune di Cascia

Perugia, li 15 Maggio 2015

Il Responsabile del Progetto

Ing. Giovanni Solinas